



archivio
disarmo

Spese Militari

Bilanci Statali



INDICE **BS** SCHEDA N° 1 del 19.3.1983

Italia: il bilancio della Difesa 1983

La prima constatazione che è possibile fare analizzando il bilancio della difesa italiana è la scarsa qualità dell'informazione che offre. Sebbene tale qualità sia migliorata dopo l'approvazione delle leggi promozionali del 1975/77 essa rimane ancora lontana dall'essere soddisfacente. Molti capitoli aggregano ancora voci di spesa disperate, né precisano, all'interno di una stessa categoria, quanto è destinato ai singoli obiettivi, mentre sui programmi di collaborazione internazionale viene mantenuto il segreto. E' così che il capitolo 4001, che riporta le spese che l'Italia sostiene per la Nato, contiene per il 1983 la pura e semplice previsione di 81 miliardi (rispetto ai 57 del 1982) senza che venga fornita la minima informazione sulla ripartizione di questi fondi (quanto, ad esempio, viene speso per l'adattamento dell'aeroporto Magliocco di Comiso a base dei Cruise).

Lo stesso segreto ricopre inoltre importanti programmi internazionali quali l'aereo *Mrca Tornado*, la cui contabilità, gestita da una agenzia Nato, non viene resa nota all'opinione pubblica né allo stesso Parlamento.

Le righe che seguono rappresentano un tentativo di interpretazione delle caratteristiche delle tendenze della spesa militare italiana, sulla base dell'informazione disponibile nei bilanci ufficiali dello Stato.

La tabella 12 del bilancio di previsione dello Stato, relativa al Ministero della Difesa, reca per il 1983 la cifra di 11.890 miliardi.

L'aumento, rispetto alle previsioni '82, è di 1.741 miliardi, pari al 17,1%. Si tratta di un aumento assai minore rispetto a quello registrato nel 1982 e nel 1981 (rispettivamente +35 e + 30%) e lievemente superiore al tasso d'inflazione previsto per il 1983. Va comunque tenuto presente che alle previsioni 1982 erano state apporrate variazioni che avevano ridotto gli stanziamenti

per il ministero della difesa a 9.918 miliardi. Se il preventivo 1983 non verrà a sua volta ritoccato, quindi, l'aumento reale sarà di 1.972 miliardi (+19,9%).

Per omogeneità, tuttavia, i raffronti tra l'83 e gli anni precedenti avverranno sulla base dei preventivi senza le variazioni (v. tab. 1).

Tab. 1 I bilanci della difesa italiana nel periodo 1980-1983 (previsioni)

Anno	bilancio della difesa (L.mil.di)	incremento annuo (%)	bilancio difesa /PIL (%)	bilancio difesa /Totale bilancio dello Stato (%)
1980	5.780	12,9	1,7	4,7
1981	7.511	29,9	1,9	4,4
1982	10.149	35,1	2,15	5,8
1983	11.890	17,1	2,18*	5,5

* Stima

Dopo un periodo di declino, con la svolta impressa dal ministro Lagorio nelle previsioni di spesa 1981 l'incidenza del bilancio della difesa sul Prodotto interno lordo (Pil) è risalita fino a toccare e poi superare la quota del 2%.

Anche rispetto al totale della spesa dello Stato l'incidenza della difesa ha conosciuto un lungo periodo di contrazione, dall'11% del 1970 al 5,5% di oggi.

Nel corso degli anni '70, infatti, la spesa pubblica ha conosciuto un vero e proprio boom a causa dell'accresciuto intervento dello Stato, in particolare nel settore sociale. La spesa pubblica, così, è passata dal 25% del Pil del 1970 al 27%

diminuzione dell'incidenza della difesa sul totale della spesa pubblica non significa che per la difesa si sia speso di meno, quanto che la spesa per altre funzioni (scuola, sanità, ecc.) è aumentata più rapidamente. In ogni caso, dopo l'81 il bilancio della difesa è tornato a superare il 5% della spesa pubblica mantenendo la difesa al secondo posto tra i 21 ministeri dello Stato (al primo posto è la pubblica istruzione, mentre il tesoro va considerato a parte per i suoi particolari compiti di natura finanziaria) (v. tab. 2).

Tab. 2 Ripartizione per ministero del bilancio dello Stato 1983 (previsioni) (L. mil.di)

Tesoro	135.330
Pubblica Istruzione	20.173
Difesa	<u>11.890</u>
Lavoro	10.315
Finanze	7.648
Interno	5.531
Bilancio	4.476
Trasporti	3.876
Lavori pubblici	3.733
Industria	2.702
Grazia e Giustizia	2.000
Partecipazioni statali	1.751
Affari esteri	1.371
Previdenza	1.127
Agricoltura	895
Marina mercantile	799
Beni culturali	495
Sanità	342
Turismo	186
Commercio estero	164
Poste	0,6
Totale	214.804,6

Nella presentazione della tabella 12 si legge che gli aumenti della spesa per la difesa sono dovuti ai crescenti costi: a) del personale (volontario e di carriera); b) del personale di leva; c) del funzionamento delle Forze armate. In quest'ultimo ambito, le risorse destinate all'addestramento dovranno essere ridotte per la priorità accordata al mantenimento del "notevole patrimonio di mezzi e materiali" e alle condizioni delle infrastrutture. "Limitate" rimarrebbero quindi le disponibilità per l'ammodernamento degli armamenti.

Vediamo da vicino l'effettiva ripartizione tra *personale e acquisti di beni*; in particolare, tra questi, dei materiali bellici.

La tabella 3 espone la quota percentuale delle spese per l'acquisto di beni e servizi e delle spese del personale, quali si sono evolute negli ultimi 4 anni..

Le spese sono state aggregate secondo la destinazione e dunque a prescindere dalla loro classificazione ufficiale (prevista dalla legge di contabilità generale dello Stato) in spese correnti e spese in conto capitale (v. tab. 3).

ziamenti per la Difesa nel periodo 1980-1983

	1980		1981	
	L. miliardi	% sul totale	L. miliardi	% sul totale
Personale	2.460	42,6	3.370	44,9
Beni e servizi	3.180	55,-	3.988	53,1
Altre spese	140	2,4	153	2,-
Totale	5,780	100	7.511	100

	1982		1983	
	L. miliardi	% sul totale	L. miliardi	% sul totale
Personale	4.675	46,1	5.106	43,-
Beni e servizi	5.253,4	51,7	6.510	54,7
Altre spese	220,6	2,2	274	2,3
Totale	10.149	100	11.890	100

— La spesa per il "personale comprende le voci: "Personale in attività di servizio" e "personale in quiescenza"

— La spesa per "Beni e servizi" comprende le voci: "acquisto di beni e servizi", "Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato" e "Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato"

— "Altre spese" comprende le voci: "Trasferimenti in spese correnti", "Trasferimenti in conto capitale", "Somme non attribuibili" e "poste correttive e compensative delle entrate"

La tab. 3 mostra che, raggiunto nel 1980 il tetto nel suo processo di "riqualificazione" con il 55% degli stanziamenti destinato agli acquisti di beni e servizi, il bilancio della difesa ha registrato nel 1981 e nel 1982 una leggera contrazione di quest'area di spesa, passata al 53,1 e al 51,7%. Contemporaneamente, aumentava la quota destinata alle spese per il personale, dal 42,6% del 1980 al 46,1% del 1982.

La composizione del preventivo 1983 conferma il citato processo di riqualificazione come tendenza di fondo del bilancio della difesa dell'ultimo decennio, pur con oscillazioni di carattere congiunturale. Dopo la battuta d'arresto degli anni 1981-82, il preventivo della difesa torna a sfiorare la ripartizione tra beni e personale toccata nell'anno-culmine 1980.

E' a questo punto utile verificare se e quanto il processo di riqualificazione ha investito la componente più significativa dei beni acquisiti dal Ministero della Difesa, e cioè i materiali bellici. A questo scopo, è stata calcolata l'incidenza degli stanziamenti per armi, materiale bellico e infrastrutture militari nelle prime 12 rubriche del bilancio della Difesa negli anni 1980 e 1981. Sono state escluse le rubriche 13 e 14, relative all'arma dei carabinieri, il cui rapporto materiale bellico/personale è, per i particolari di polizia,

atipico rispetto al resto delle Forze armate.

La determinazione dei capitoli relativi al materiale bellico in senso lato è fornita dal raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico contenuto nell'all. 1 degli stati di previsione citati. Nell'ambito della categoria IV ("acquisto di beni e servizi") vengono denominati "armi, materiale bellico e infrastrutture militari" i capitoli 1802, 1832, 1833, 1834, 1837, 1938, 1839, 1872, 1874, 1875, 2001, 2002, 2003, 2101, 2102, 2809, 4001, 4002, 4005, 4011, 4031, 4051.

E' stato espunto, peraltro, il capitolo 2003, concernente prevalentemente l'aviazione civile. Nel preventivo 1980-81-82 appariva anche il cap. 1840, scomparso nel 1983. La nuova ripartizione in articoli dei più importanti capitoli contenuta negli allegati 10-22 a partire dallo stato di previsione 1981, inoltre ha consentito l'espunzione dall'interno dei capitoli dei singoli articoli non riguardanti direttamente il materiale bellico.

L'aggregazione degli importi (competenze) iscritti nei capitoli classificati "armi, materiale bellico e infrastrutture militari" fornisce i risultati esposti nella tab. 4.

Tab. 4 Incidenza degli stanziamenti per "armi, materiale bellico e infrastrutture militari" sul totale degli stanziamenti per la Difesa (esclusa l'arma dei carabinieri) nel periodo 1980-1983) (L. mil.di)

Anno	(a)		(b)		a/b
	Stanziamenti per armi ecc.	Δ %	Stato previsione Ministero Difesa (esclusi CC)	Δ %	
1980	2011		4823		41,7
1981	2474	+23	6253	+29,6	39,7
1982	2903	+17,3	8372	+33,9	34,7
1983	<u>3605</u>	+24,2	9924	+18,5	36,3